

SABATO 24 DICEMBRE

Dal vangelo secondo Luca. 1, 67-79

In quel tempo, Zaccaria, padre di Giovanni, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo:

*«Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi un Salvatore potente
nella casa di Davide, suo servo,
come aveva detto*

*per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.*

*Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, in santità e giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.*

*E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,
per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza
nella remissione dei suoi peccati.*

*Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio,
ci visiterà un sole che sorge dall'alto,
per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre
e nell'ombra di morte,
e dirigere i nostri passi
sulla via della pace».*

Sole che ci scalda e illumina, che suscita Tenerezza e misericordia. Questo è Gesù che nasce. A proclamarlo è proprio il vecchio Zaccaria, uomo indurito per la mancata paternità e per nove mesi ammutolito tanto era incredulo dinanzi all'annuncio di gioia dell'angelo. Ora, questo stesso uomo ha visto con i propri occhi la misericordia di Dio e pieno di Spirito Santo canta di gioia!

Il Dio che ci viene rivelato non è un giudice freddo e implacabile, non punta l'indice, ma si fa bambino, scende fino alla nostra miseria, illumina e riscalda i cuori perché anche noi, induriti e accecati dal nostro stesso peccato siamo capaci di parole e gesti di tenerezza.